REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Gravi conseguenze per l'improvvisa ondata di maltempo

Enorme voragine blocca la Domiziana Invaso dai liquami il lago d'Averno

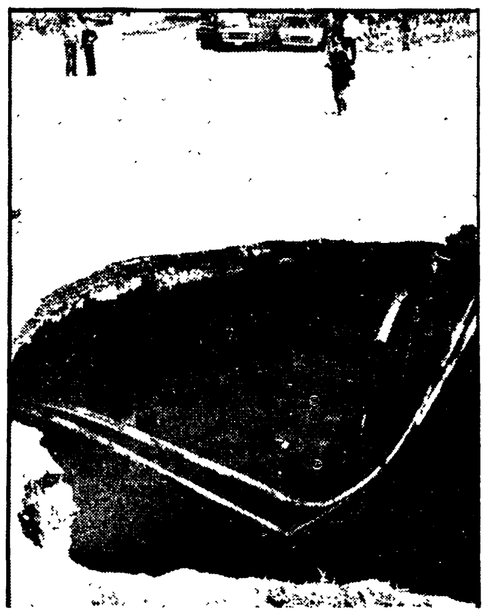
Muore una donna colpita da un fulmine nella zona vesuviana - Non si conoscono ancora con precisione le dimensioni del dissesto sulla statale per Roma - Oggi un sovralluogo dei tecnici del Comune di Napoli e dell'assessore ai Lavori Pubblici - Sospeso per alcune ore il lavoro alla SOFER - A colloquio con gli abitanti della zona

Gravissimi i danni causati dal maltempo ieri a Napoli e in provincia. Una donna quarantenne, Amelia Boccia, è morta per un collasso cardiaco; si era trovata sola in un pagliaio, in una località deserta, a Cuomini, nei pressi di S. Gennariello Vesuviano. Sorpresa dal temporale, si era riparata, quando, forse spaventata dalle condizioni atmosferiche che peggioravano, si è sentita male, e, senza poter ricevere soccorsi, è morta. I fulmini, particolarmente forti, nel temporale di ieri hanno anche provocato numerosi incendi.

Nei comuni della zona a nord di Napoli, dove maggiore è stata la violenza del temporale, nei comuni di Licola, Baia, Bacoli, Monte di Procida, molte persone sono rimaste bloccate nelle loro automobili. E' stato necessario, per liberarle, l'uso di un mezzo anfibio dei vigili del fuoco. La Domiziana è tuttora interrotta. Quattro famiglie a Pozzuoli sono state sgomberate da uno stabile pericolante di via Miliscola 50; il solaio a causa della pioggia aveva riportato lesioni e guasti che hanno reso indispensabile lo sgombero degli inquilini.

Ancora allagamenti a Portici, a Rione Luzzatti, al macello comunale di via Casanova, alla stazione centrale di Napoli, sulla linea Nola-Baiano della Circumvesuviana, a corso Lucci, dov'è scoppiata una fogna. I vigili del fuoco, nella sola mattinata di ieri, hanno ricevuto 300 chiamate.

Un gruppo di giovani attraversa una strada allagata



La voragine apertasi sulla Domiziana

Un agricoltore mostra i danni dell'alluvione

«Mentre percorrevo la Domiziana — ha detto ad un nostro cronista una signora che abita al parco Sibilla — mi sono vista aprire la voragine davanti alla macchina e mi sono salvata per caso. La mia fortuna è stata che, a causa della violenta pioggia, andavo a passo d'uomo». La voragine di cui parla la signora, ancora sconvolta dall'accaduto, è appunto quella che si è aperta ieri mattina verso le 8,30 sulla Domiziana.

E' profonda oltre 40 metri ed ha una bocca di dieci metri di diametro ma non è escluso che possa ulteriormente allargarsi. L'enorme massa di terriccio e di pietre ha ostruito il collettore cumano, il canale che raccoglie tutti gli scarichi fognari di Napoli per riversarli a mare, al largo di Cuma.

Improvvisamente, così, il fiume sotterraneo di liquami ha trovato un ostacolo insuperabile e si è riversato con violenza, attraverso una grotta naturale, nel lago d'Averno, offrendo uno spettacolo agghiacciante: uno dei laghi più belli e famosi d'Italia adesso si è trasformato in una melma putrida e limacciosa.

Il progetto del collettore Cumano risale alla fine del secolo scorso nel quadro dell'opera per il risanamento di Napoli ed è stato completato nel 1915. Si tratta di un'opera che per l'epoca in cui è stata realizzata rappresentò un modello di ingegneria. Serve tutta la rete fognaria di Napoli e questo fa comprendere la gravità dell'inquinamento che sta subendo il lago d'Averno. Le cause che hanno provocato l'enorme voragine non sono ancora note; secondo i primi accertamenti non è da escludere che le trivellazioni effettuate alcuni anni fa per la rete fognaria del villaggio residenziale «Parco della Sibilla» (che sorge nei pressi della voragine) abbiano alterato l'equilibrio geologico della zona.

Certo è che il fenomeno ieri mattina ha sconvolto tutta l'area che va da Pozzuoli a Bacoli. La Domiziana rimarrà chiusa al traffico per diversi giorni (il traffico è stato deviato per Arcofelice). A Bacoli i liquami hanno invaso le strade. Alla SOFER di Pozzuoli è stato necessario sospendere il lavoro per qualche ora. I danni alle cose sono stati ingenti: in molti casi il torrente di acqua melmosa ha invaso i campi provocando la morte degli animali da cortile.

In via Miliscola un'altra falda nel collettore ha causato lo sfondamento di una parete di una caverna naturale usata, durante la guerra, come rifugio antiaereo. L'acqua è sgorgata verso le 9 di ieri mattina con una violenza inaudita. Al momento della fuoriuscita in una stalla c'erano 5 o 6 puledri che si sono miracolosamente salvati.

Giuseppina Zuccari, una inquilina dello stabile di via Miliscola al fianco del quale sono fuoriusciti i liquami, ci ha raccontato: «Erano le 9 quando ho sentito un forte boato, mi sono meravigliata perché non pioveva più e mi sembrava strano che si potesse udire un tuono.

Mi sono avvicinata alla finestra e ho visto una massa d'acqua enorme che usciva dalla grotta. Ho avuto tanta paura, tanta che non riuscivo a fare nulla, neanche a urlare. Ho chiamato mio marito che era in fabbrica. In quel momento ho pensato che saremmo morti tutti — ha concluso — ma poi ho capito che l'acqua stava calando e mi sono un po' rinfrancata. Adesso sto ancora tremando per lo spavento».

Le tre famiglie che abitano nella casa dovranno sgombrare ma non hanno alcuna intenzione di andare lontano: «Piuttosto ci sistemeremo in una tenda vicino casa — ha affermato Antonio Fusco — ma non ci sposteremo di molto». Una loro vicina, Elisa Narciso, con 7 figli, incinta al quarto mese, li guardava stranita.

Una torma di bambini le girava attorno. Per lei essere sgomberata non costituiva un problema: «Siamo poverissimi — ha affermato — mio marito non c'è; in due stanze viviamo in 9 e tra poco saremo in dieci. Questo vuol dire che ovunque andremo, se andremo via, staremo sempre meglio». Il comune di Pozzuoli ha disposto lo sgombero dei fabbricati in un raggio di cento metri dalla voragine.

In serata l'assessorato ai LL.PP. di Napoli ha emesso un comunicato stampa in cui viene data l'esatta dimensione del dissesto e si annuncia che in mattinata ci sarà un sopralluogo dell'assessore Di Donato con i dirigenti dell'ufficio tecnico e il capo del genio civile per individuare con precisione il tratto interessato alla voragine e conseguentemente dare inizio ai lavori di costruzione di un nuovo tratto parallelo a quello crollato. La nota continua avanzando seri interrogativi sulla lottizzazione del «Parco della Sibilla», indicata come una delle probabili cause del disastro.

Dibattito ieri sera alla Sala dei Baroni

Il consiglio ha discusso la vicenda del Mattino

Il compagno Geremicca denuncia la gestione DC - Sindaco e capigruppo invitati a chiedere al presidente del Banco di Napoli chiarimenti sulla sorte dell'azienda

Si è discusso sulla vicenda del «Mattino» ieri sera in consiglio comunale ad iniziativa della DC il cui capogruppo, Forte, ha chiesto che il consiglio prendesse posizione con una richiesta di rinvio della breve interruzione delle pubblicazioni, prevista per il 31 ottobre, nonché della cessione ad una società in cui l'editore Rizzoli è in maggioranza, e la AFFIDAVIT finanziaria della DC in minoranza.

Intervenendo sull'argomento il compagno Andrea Geremicca ha detto subito che i comunisti non condividono affatto la politica delle proroghe che ha logorato profondamente la situazione, protraendosi ormai dal '70. E che non sono interessati, anche a nome della città, a far continuare una gestione che ha visto il Mattino farsi, con denaro del Banco di Napoli, organo di una parte della DC, e per giunta quella più retriva.

Non è vero, ha affermato Geremicca, che la città, le forze politiche, non sapessero nulla della vicenda Mattino e delle trattative per cederlo, come è stato affermato da alcuni consiglieri. E' la DC che ha gestito il Mattino nel modo che sappiamo: la lotta dei tipografi e dei giornalisti non è affatto sconosciuta, ma il discorso sul pluralismo dell'informazione, sulla correttezza, sulla funzione pubblica di questa testata, è rimasto nell'ordine del giorno votato all'unanimità del consiglio un anno fa.

Dobbiamo quindi chiedere che questa vicenda sia definita rapidamente, senza proroghe che sarebbero un alibi per continuare con una gestione assai squalificata sul piano della amministrazione e della direzione del giornale. Dobbiamo decidere — ha detto infine Geremicca — cosa chiedere come consiglio comunale ed ha avanzato alcune proposte: un comitato di garanti che rappresenti le forze sociali e culturali di Napoli, oppure garanzie precise per la pluralità e la correttezza dell'informazione e la libertà di espressione.

Ma non bisogna andare ad ulteriori rinvii per cui Geremicca ha chiesto che il sindaco si incontri con i massimi responsabili del Banco di Napoli, assieme ai sindacati in modo che si possa discutere e far conoscere le posizioni del consiglio e le richieste che da esso emergono. Sull'argomento sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi.

Vasquez per il PDUP ha sostenuto che bisogna come consiglio comunale imporre un nuovo tipo di gestione pubblicistica, quella che finora la presenza del Banco di Napoli non ha affatto garantito. Per il PSI Locoratolo ha insistito sulla presenza pubblica, su una gestione pluralistica e su una direzione e redazione del giornale più qualificate.

Sono intervenuti ancora De Lorenzo per il PLI chiedendo che il Banco di Napoli conservi la proprietà del giornale, Picardi per il PSDI che si è detto contrario alla concentrazione monopolistica della stampa in mano ai privati, e infine Arpaia per il PCI e il dc Pomicino. Dopo il cui intervento il sindaco Valenzi ha convocato una riunione di rappresentanti dei gruppi per cercare una posizione comune.

Il consiglio si è poi occupato anche della scuola con alcuni interventi sulle relazioni che furono tenute nella scorsa seduta.

Casavatore: eletto sindaco comunista

Il consiglio comunale di Casavatore ha eletto sindaco il compagno comunista Antonio Selleri.

Per il sindaco e per la giunta (2 socialisti, 2 socialdemocratici e due comunisti) hanno votato PCI, PSI, PSDI e cinque consiglieri della DC su 8.

L'atteggiamento della DC, che ha partecipato alla stesura di un documento programmatico unitario è stato determinato dalla volontà di permettere l'elezione della giunta (che solo con i voti di PCI, PSI, PSDI non sarebbe stata eletta) pur non volendo la DC entrare in maggioranza.

Su richiesta della questura

9 al soggiorno obbligato per il racket edilizio

Fanno parte di un gruppo sospettato di estorsioni, rapine e tentati omicidi

Nove persone andranno al soggiorno obbligato: la sezione misure di prevenzione del tribunale, nella sua ultima udienza, ha accolto infatti la richiesta del questore di Napoli per l'adozione di tale provvedimento nei confronti di 9 appartenenti ad una organizzazione mafiosa. Si tratta di: Ermanno Lusco da Vicenza di 38 anni; Francesco Capasso di 55; Giovanni Di Stasio di 50; Costantino Rispoli, di 30; Giacomo Musto, di 28; Gaetano Stabile, di 26; Roberto Torino, di 29; Giovanni Andreozzi, di 33; Rosario Cunto, da Sessa Aurunca, di 41 anni.

Tutti sono noti nella malavita con vari soprannomi. Il questore di Napoli aveva chiesto l'applicazione della misura di prevenzione nei confronti di tutte le 43 persone, arrestate nel marzo scorso perché sospettate di far parte di una vasta organizzazione a carattere mafioso, operante nel settore dell'edilizia nella zona di Secondigliano e Piscinola, Miano, Giugliano, Marianella e Casal di Principe.

Oltre a numerose estorsioni, la grossa banda è ritenuta responsabile di una serie di attentati, incendi dolosi, minacce, violenze, rapine e tentati omicidi.

Qualche vittima di questa banda che taglieggiava soprattutto imprese edilizie ha vinto la paura permettendo di avviare le indagini. Le altre richieste di soggiorno obbligato saranno esaminate dai giudici della sezione misure di prevenzione nelle prossime udienze.

A Torre Annunziata

Distrutto da un incendio il pastificio «Gallo»

Un violentissimo incendio probabilmente di origine dolosa, è scoppiato, ieri sera, nel pastificio «Gallo» di Torre Annunziata.

Il mulino e pastificio «Gallo», chiuso da alcuni anni, era uno dei più antichi e ricchi di tradizione della zona, dov'è nata e per prima si è sviluppata l'industria alimentare della pasta.

Anche il «Gallo», circa due anni fa, dopo una lunga lotta dei lavoratori per impedirne la chiusura, è rientrato nella progressiva smobilitazione del settore. Adesso un'ala era occupata, in fitto, da una grande impresa di lavori stradali, e l'altra era in disuso. Da questa appunto si è sviluppato l'incendio.

Sono intervenuti i vigili del fuoco, che dopo circa tre ore hanno finalmente circoscritto le fiamme; sul posto polizia e carabinieri che indagano sulla oscura origine dell'incendio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 13 ottobre 1976. Onomastico Edoardo (domani) Callisto

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 98; richieste di pubblicazione: 40; matrimoni religiosi: 23; matrimoni civili: 12; deceduti: 38.

UNIONE NAZIONALE VENDITORI AMBULANTI

L'U.N.V.A. comunica che nel quadro delle manifestazioni per l'anniversario della fondazione del sindacato, il 10 novembre avrà luogo una mostra di pittura collettiva, sul tema «la bancarella e il venditore ambulante». Tutti i pittori e gli artisti interessati debbono far pervenire le proprie opere alla segreteria della U.N.V.A., via Foria 166, o telefonare per informazioni al 298938 tutti i giorni dalle ore 17 alle 19.

CORSI PER STUDENTI LAVORATORI

I corsi per studenti lavoratori del I. anno della Facoltà di Ingegneria avranno inizio Lunedì 18 Ottobre alle ore 18 nell'aula A dell'edificio di Piazzale Tecchio.

FACOLTA' DI MEDICINA

«Si avvertono tutti gli studenti iscritti al I. anno di corso, della la facoltà di medicina e chirurgia, di prenotarsi presso la segreteria dell'Istituto di anatomia umana normale - via Luciano Armanni, 5 (salita Incurabili) dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni dispari per le esercitazioni di osteo artrologia».

FARMACIE NOTTURNE

Servizio notturno delle farmacie di Napoli

Zona S. Ferdinando via Roma 348; **Montecalvario** piazza Dante 71; **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Margellina 148, via Tasso 109; **Avvocata - Museo** via Museo 45; **Mercato - Pendino** via Duomo 337, piazza Garibaldi 11; **S. Lorenzo - Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella - S. C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella** via M. Piscicelli 138, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; **Fuorigrotta** piazza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo** via Epomeo 154; **Miano - Secondigliano** corso Secondigliano 174; **Bagnoli** via Acate 28; **Ponticelli** via Ottaviano; **Poggioreale** via Taddeo da Sessa 8; **Posillipo** via Posillipo 69; **Pianura** via Provinciale 18; **Chiaiano - Marianella - Piscinola** via Napoli 25, Marianella.

AMBULANZA GRATIS

Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al «Cotugno» o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE

Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle; 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicine sono gratuite.

● CORSI DI LINGUA RUSSA AD ITALIA-URSS

L'associazione Italia - Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa per l'anno 1976-77. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Verdi, 18 (tel. 414947) tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.

Proclamati dalla CISAL e dalla CISL-enti locali

Ingiustificati scioperi ATAN e N. U. creano caos in città

I tranvieri chiedono la unificazione delle date di pagamento degli stipendi - La CISL cerca motivazioni insostenibili per l'irresponsabile posizione assunta - Una lettera di Rimesso che esclude avalli della Federazione unitaria

La giornata di ieri, sul fronte dei trasporti pubblici e della Nettezza urbana, è stata caratterizzata da iniziative di sciopero che, francamente, per i motivi ispiratori legittimano più di una riserva sulla loro opportunità. Inopinatamente ieri mattina la città, sferzata da un temporale di eccezionale violenza, si è trovata senza la gran parte dei mezzi di trasporto. E' facile immaginare in quali condizioni siano venuti a trovarsi migliaia e migliaia di lavoratori, di studenti in attesa alle fermate, dal momento che questa astensione dal lavoro non era stata preannunciata.

Se era ancora possibile comprendere, anche se non giustificare, le astensioni dal lavoro nei giorni scorsi, quando il ministero del tesoro tardava a erogare le somme necessarie al pagamento delle competenze, il blocco del servizio pubblico di ieri assume tutto il sapore di una provocazione e stupisce che lavoratori come gli autoferrotranvieri, che in altre circostanze hanno pure offerto prove di maturità, si lascino strumentalizzare in azioni che ben poco hanno a che vedere con una corretta lotta sindacale.

Sobillati dalla CISAL, un pseudo sindacato in cui hanno trovato posto come dirigenti squallidi personaggi emarginati dal movimento unitario, i lavoratori non sono usciti con i mezzi da depositi perché vogliono che il pagamento degli stipendi venga unificato.

Allo stato all'ATAN ci sono due scadenze per il pagamento delle spettanze mensili: una riguarda gli impiegati e cade il 27 di ciascun mese; l'altra riguarda il personale viaggiante e operaio e cade il 5 di ciascun mese. Questi ultimi chiedono che le due scadenze siano unificate. E' una questione su cui da tempo è in corso una trattativa fra i sindacati CGIL-CISL-UIL e l'amministrazione comunale.

Trattativa che si appresta ad andare positivamente in porto dal momento che l'amministrazione ha dichiarato di non avere nulla in contrario ad accogliere la richiesta. Ha fatto solo presente che occorreva impegnare il ministero del tesoro per una puntuale erogazione delle somme necessarie in tempi utili per l'unificazione del pagamento degli stipendi.

E proprio per definire questo impegno del governo è prevista per oggi una riunione in prefettura tra il rappresentante del governo, gli amministratori di Napoli e i sindacati di categoria CGIL-CISL-UIL. Lo sciopero appare dunque in tutta la sua pretestuosità e si caratterizza esclusivamente come una provocazione nei confronti dell'attuale amministrazione comunale.

In serata la FIAI-CGIL ha emesso un comunicato in cui, pur riconoscendo il malcontento esistente nella categoria per la mancata soluzione di numerosi problemi, considera «assurda e ingiustificata» la azione promossa perché l'amministrazione comunale s'è impegnata a discutere le questioni sospese in una riunione già fissata per domani.

E' proseguito (come riportiamo anche in altra parte del giornale) l'astensione dal lavoro dei dipendenti della N.U. addetti all'autoparco, cioè a quel settore che effettua la rimozione dei sacchetti colmi di rifiuti. Da tre giorni ormai la città è letteralmente costellata, a ogni angolo di strada da cumuli di sacchetti che, con la pioggia torrenziale di ieri, in buona parte sono stati squarciati e le immondizie si sono sparse nelle vie con quanti pericoli per eventuali recrudescenze di malattie infettive è facile immaginare.

E' uno sciopero, anche questo, assurdo, senza una logica motivazione e se ne sono dissociate sia la CGIL che la UIL, mentre la sola CISL è rimasta a difendere una posizione che è estremamente debole e che solo una visione grettamente corporativistica della difesa degli interessi dei lavoratori può avallare. Abbiamo già riferito sulle motivazioni di questo sciopero, ma non è male riferirne ancora.

In pratica ai comunali furono corrisposti degli anticipi sui miglioramenti salariali che sarebbero venuti con il nuovo contratto di lavoro. Una volta stipulato il contratto, si è determinata una situazione per cui alcuni lavoratori debbono restituire in tutto o in parte le 300 mila lire di acconto ricevute. La richiesta della CISL-enti locali è di un «abbuono». Un regalo che costerebbe al comune 4 miliardi e mezzo e che, comunque, non potrebbe essere in alcun modo giustificato. Nel pomeriggio di ieri si è tenuto un ulteriore incontro tra amministrazione e sindacati e in questa sede la CISL ha fatto praticamente macchina indietro, tentando di trovare altre giustificazioni al suo comportamento.

Lo sciopero dovrebbe quindi rientrare e per conseguire questo obiettivo nella serata di ieri, a tarda ora è iniziata all'autoparco della N.U. una assemblea con la partecipazione dei sindacati, che al momento in cui scriviamo è ancora in corso.

Intanto dal segretario generale provinciale della CISL, Antonio Rimesso, ci è pervenuta una lettera il cui contenuto francamente non riusciamo a comprendere. Non ci pare, infatti, che da parte nostra sia stato detto che la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si sia espressa sullo sciopero dell'autoparco.

Quanto poi al «personaggio squalificato» che ispira il comportamento della CISL-enti locali e alle strumentalizzazioni che opera, abbiamo espresso dei giudizi e questo riteniamo che Rimesso non possa certo impedircelo.

Il nostro auspicio è che la CISL riesca a liberarsi di questi personaggi che certamente non accreditano la immagine di un sindacato moderno e impegnato sui problemi reali dei lavoratori.

ULTIM'ORA

Si è appreso che i lavoratori dell'autoparco N.U. hanno sconfessato l'accordo e stanno proseguendo l'assurdo sciopero proclamato dalla CISAL. Ne ha dato notizia il Sindaco al Consiglio comunale esprimendo vivissime preoccupazioni per i pericoli che incombono sulla città.

Ieri in Via Bianchini

Commercianti sparano ai rapinatori in fuga

Bottino di venti milioni e finale western a conclusione ieri pomeriggio di una rapina avvenuta alle 18.30 ai danni di un negozio di biancheria situato in via Bianchini e di proprietà dei signori Cerciello. L'ora è quella di punta ed il magazzino è affollato da clienti ed impiegati. Anche il signor Vittorio Cerciello, uno dei proprietari si trova nel negozio. Improvvisamente fanno irruzione nel locale cinque individui elegantemente vestiti ma armati di pistole e mitra.

Mentre uno di essi rimane nei pressi dell'entrata gli altri quattro si portano verso la cassa con intenzioni fin troppo chiare. Nessuno reagisce, solo il signor Cerciello tenta di opporre qualche forma di resistenza, ma uno dei banditi — evidentemente spaventato — lo colpisce al volto con il calcio della pistola.

In breve la cassa viene completamente svuotata e i malviventi guadagnano rapidamente l'uscita.

Intanto, richiamati dalle grida di spavento, alcuni commercianti del posto accorrono sul luogo. Partono alcuni colpi all'indirizzo dei rapinatori che comunque riescono a dileguarsi fuggendo a piedi per i vicoli. Fortunatamente nessuno rimane ferito. Solo il signor Cerciello deve farsi medicare al Loreto Mare per una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra.

Altra rapina all'ufficio postale di via Taddeo Sessa: due banditi, armi in pugno e viso coperto fanno irruzione nell'ufficio dove si trovano sette impiegati, dodici clienti ed il signor Luigi Terra, reggente dell'ufficio. Fanno sdraiare tutti per terra e fuggono portando via otto milioni e duecentomila lire.

Per finire, furto all'ufficio postale di Afragola. Due giovani, viso semicoperto dal maglione ed armi in pugno, entrano e subito dopo escono poortand via 526.000 lire. Fuggono a bordo di un'auto rubata che sarà poi ritrovata

La Circumvesuviana ... e quando piove si ferma

Gli allagamenti di ieri, e la conseguente interruzione della linea Nola-Baiano della Circumvesuviana hanno riproposto un problema ormai abituale: appena piove o le condizioni del tempo sono sfavorevoli i treni, per allagamenti, o per guasti alla linea aerea si fermano. I continui disagi, le ore ed ore di attesa che queste interruzioni provocano si riflettono soprattutto sui numerosissimi studenti e lavoratori che utilizzano quotidianamente la linea. La Nola-Baiano, per esempio è usata, oltre che da moltissimi studenti, dai lavoratori di fabbriche della zona tra cui l'Alfaromeo.

Proprio nei giorni scorsi un documento del consiglio di questa fabbrica denunciava i continui disservizi della Circumvesuviana, la carenza dei servizi sostitutivi, e il numero di ore di lavoro perse. Anche la cellula del PCI dei lavoratori della Circumvesuviana ha denunciato nei giorni scorsi, in un manifestino distribuito a studenti e lavoratori utenti del servizio, la carente organizzazione dell'azienda, e quali provvedimenti sarebbero stati presi per i prevedibili disservizi all'approssimarsi della stagione invernale e per la piena ripresa dell'attività scolastica.

La ferrovia Circumvesuviana, una volta ammodernata, doveva fronteggiare le necessità di trasporto della maggior parte della provincia napoletana, essere indicata come esempio alle altre aziende della regione. Invece si è sostanzialmente rivelata un bluff (al di là dei bellissimi elettrotreni, e delle avveniristiche e moderne stazioni terminali di Napoli) se pochi minuti di pioggia bastano a paralizzarla.

I finanziamenti ingentissimi non hanno risolto, ad esempio, il problema della linea aerea, giudicata sufficiente, nonostante i nuovi carichi cui doveva essere sottoposta dopo l'ammodernamento, la scarsezza del parco di materiale rotabile. I ferrovieri della Circumvesuviana denunciano la carente organizzazione dell'azienda e l'operato della direzione, che per tanto tempo ha risposto soltanto — dicono — a interessi clientelari.

Ma oltre ad una risposta immediata per fronteggiare i guasti e le interruzioni del periodo invernale, i lavoratori della Circumvesuviana chiedono anche, in un momento in cui non è assolutamente tollerabile alcuna forma di spreco e di inefficienza, la realizzazione di un sistema di trasporto integrato a livello regionale e la creazione dell'azienda regionale trasporti. E' questa l'unica via per risolvere i problemi della mobilità, della riqualificazione dell'intero territorio, delle tariffe, via da raggiungersi anche con il collegamento e l'azione comune dei consigli di fabbrica, dei lavoratori delle aziende che si servono di questo tipo di trasporto, degli studenti.